

a cura di **Simone Ramella**

## QUELL'AMICHEVOLE CON LA NAZIONALE...

Il primo approccio della Cremonese con la seconda metà del secolo non fu molto felice.

Dopo una stagione in serie B conclusasi con un 13° posto, nel campionato 1950-51 la società di via Persico conobbe di nuovo l'onta della retrocessione. Sotto la guida tecnica di Renato Bodini, detto "Gialotta", la formazione grigiorossa finì il torneo in penultima posizione, risucchiata nel baratro della serie C.

Una luce nel buio pesto di quella stagione storta: il 13 febbraio 1951 la Cremonese incontrò sul campo del Modena la nazionale italiana, nelle cui fila giocava anche Giampiero Boniperti. Scontato il 6-0 finale per gli azzurri, ma i "nostri" fecero incetta di elogi.

La neonata Repubblica, intanto, muoveva i primi passi alle prese con il rinnovamento obbligato della struttura sociale ed economica del paese. Erano gli anni dello sviluppo, della ricostruzione, del decollo industriale, della ondata di migrazione dal sud al nord della penisola. Un periodo caratterizzato da acute contrapposizioni ideologiche, che prospettavano vie alternative per la rinascita dell'Italia. E in questo clima da Don Camillo e Peppone, la società grigiorossa rischiò di sparire con tutto il suo mezzo secolo di storia.

Mancavano i soldi per prendere parte al campionato. Solo un accordo in extremis proposto dal presidente, il ragioniere Arturo Soncini, ed accettato dall'allenatore Ercole Bodini e dai suoi assistenti, che si prestarono a collaborare gratuitamente, permise alla Cremonese di salvarsi. Sul campo l'undici grigiorosso si comportò dignitosamente, piazzandosi al decimo posto, ma finì comunque retrocesso in IV serie in seguito alla riorganizzazione dei campionati.

La stagione '52-'53 rappresentò una tappa significativa nella storia dell'U.S. Cremonese. La squadra si classificò al terzo posto, vedendo così sfumare la possibilità di riacciuffare subito la serie C perduta, ma rimaneva da festeggiare il 50° com-



pleanno della società. Ne era passata di acqua sotto il ponte del Po da quel giorno della primavera del 1903, il 24 marzo, quando una ventina di amici in giacca, cravattino e cappello si erano riuniti alla "Varesina", dando vita alla creatura grigiorossa. Per soffiare sulle 50 candeline, giovedì 19 marzo 1953 si tenne una festa in Comune ed una amichevole con gli svizzeri del Bygler Boys di Berna.

Il cinquantenario portò fortuna alla Cremonese. Con il soncinese Giacomo Losi e il lodigiano Lojodice, entrambi futuri giocatori della nazionale, la formazione grigiorossa vinse il proprio girone, guadagnando così il diritto di giocare in serie C. La squadra, affidata sempre alle cure di Ercole Bodini, si fece largo fino alla finalissima per la conquista del titolo italiano IV serie. Titolo poi perso nel doppio confronto con il Bari.

Ghisolfi, Zeglioli, Massazza, Alloni, Bodini, Bicicli, Trevisani, Rossi I, Rossi II, Lojodice, Aliprandi. La Cremonese si

presentò con questo undici ai nastri di partenza del torneo '54-'55 di serie C a girone unico. Fu una stagione positiva, caratterizzata dal quinto posto finale e del debutto di una latro giovane promettente, Franco "Balino" Zaglio, uno dei tanti grigiorossi che finirono con l'indossare la prestigiosa maglietta azzurra della nazionale. Per la società di via Persico era la conferma del ruolo ormai acquisito di fucina di campioni. Campioni destinati a prendersi grandi soddisfazioni una volta traslocati in lidi più importanti.

Seguirono alcune stagioni finite alla svelta nel dimenticatoio, data la pochezza dei risultati racimolati dalla pattuglia cremonese. Gli anni '50 si chiusero male come erano iniziati, con la Cremonese arrancante nelle ultime posizioni della graduatoria. Anche il nuovo decennio sarebbe stato vissuto "in ascensore", tra promozioni entusiasmanti e tonfi deludenti.

(continua)



CONCESSIONARIA  
**AUTO  
DUE**



**CREMONA - VIA COSTONE DI SOTTO, 1/A**  
**CREMA - VIA CAPERGNANICA, 8**

**TEL. 0372 / 29555**  
**TEL. 0373 / 203452**